

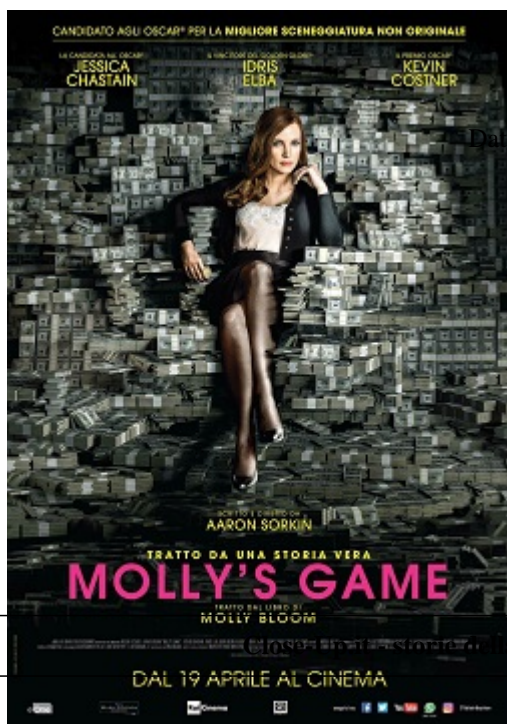


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/molly-s-game>

Molly's Game

- RECENSIONI - CINEMA -



Data de mise en ligne : martedì 24 aprile 2018

la visione

Pochi sceneggiatori a Hollywood possono vantare il proprio nome sulle locandine dei film: **Aaron Sorkin** è uno di questi. Dopo una carriera quasi trentennale da scrittore televisivo e cinematografico - suoi i capolavori del piccolo schermo *The West Wing* e *The Newsroom*, oltre alle sceneggiature di *Codice d'onore*, *The Social Network* (premio Oscar) e *Steve Jobs* -, decide di passare dietro la macchina da presa per dirigere questo *Molly's Game*, trasposizione delle memorie e della vita di Molly Bloom.

Le straordinarie vicende della Bloom la vedono partecipare come organizzatrice al più importante giro di partite a poker di Los Angeles, luogo di ritrovo per alcuni tra i più influenti uomini d'affari e personalità del cinema e dello spettacolo. La situazione si complica quando esponenti della mafia russa entrano a far parte del gruppo di giocatori di Molly.

Sorkin racconta la storia attraverso tre piani temporali diversi: il passato familiare della ragazza fa da sfondo ai fatti giudiziari e alla ricostruzione della vicenda, così da portare lo spettatore sempre più a fondo nella vita e nei pensieri della protagonista, una splendida **Jessica Chastain** pienamente in parte.

I primi cinque minuti di *Molly's Game* danno la netta sensazione che Aaron Sorkin abbia imparato dai migliori: David Fincher e Danny Boyle sono chiaramente i suoi modelli per quella che è una sequenza perfetta densa di immagini, attraverso un montaggio frenetico, e di informazioni, nel soliloquio della protagonista in pieno stile Sorkin. Purtroppo, col passare dei minuti, l'effetto "cineasta navigato" svanisce per fare spazio a uno stile più anonimo, quello di un autore che è soprattutto scrittore. In quest'ultimo aspetto Aaron Sorkin non delude: ci sono tutti gli elementi che contraddistinguono i suoi lavori, dal soggetto (una storia vera) a una costruzione narrativa estremamente elegante e articolata passando per i tipici dialoghi serrati che sono il marchio di fabbrica dell'autore. Il ritmo appassiona lo spettatore per oltre due ore di visione, dimostrando quanto *Molly's Game* sia un'opera perfettamente riuscita. Eppure è lecito domandarsi quale sarebbe stato il risultato se al timone ci fosse stato un regista con un occhio più attento all'immagine; il successo dei prodotti di Aaron Sorkin lo si deve anche alla sua messa in scena: come dimenticare gli splendidi piani sequenza di Thomas Schlamme che si fondono alla dialettica incalzante nei corridoi della Casa Bianca in *The West Wing*, oppure il lavoro splendido sul montaggio e l'immagine svolto da David Fincher in *The Social Network*. L'impianto visivo ha sempre accresciuto il valore della scrittura di Aaron Sorkin ed in questo caso ciò non avviene.

I difetti di *Molly's Game* sono quindi abbastanza veniali, a patto che Aaron Sorkin torni a scrivere per i migliori registi in circolazione così da regalarci ancora splendidi film.

Post-scriptum :

(*Molly's Game*); **Regia:** Aaron Sorkin; **sceneggiatura:** Aaron Sorkin; **soggetto:** Molly Bloom; **fotografia:** Charlotte Bruus Christensen; **montaggio** : Alan Baumgarten, Elliot Graham, Josh Schaeffer; **musica:** Daniel Pemberton; **interpreti:** Jessica Chastain, Idris Elba, Michael Cera, Kevin Costner, Jeremy Strong; **produzione:** The Mark Gordon Company, Pascal Pictures, Ciwen Pictures, Huayi Brothers Pictures; **distribuzione:** 01 Distribution; **origine:** U.S.A., 2017; **durata:** 140'.